

**Strategie anti-crisi.** È segnale di innovazione di prodotto - Nel 2012 l'investimento salirà dell'8%

# Più macchinari per le aziende

Per semplificare i processi si spenderà anche per l'attrezzatura per ufficio

**Francesca Carbone**

Le imprese venete che innovano esistono, si sa, ma sono molte più di quante si creda. Lo suggerisce una recente ricerca commissionata da GE Capital sulla propensione delle Pmi italiane ad investire, che ha coinvolto un panel di 136 aziende con fatturato fino a 2 milioni di euro, 76 con un fatturato compreso fra 2 e 10 milioni di euro e 20 aziende con più di 10 milioni di euro di fatturato.

Dall'indagine emerge che le imprese venete intendono incrementare nel prossimo anno l'acquisto di macchinari di quasi l'8% e quello delle attrezzature per l'ufficio di oltre il 12 per cento. «In Veneto ci sono numerose aziende, poco note anche perché quasi mai sulle pagine dei giornali, che lavorano benissimo e hanno continuato ad investire nell'innovazione di processo e di prodotto durante e a dispetto della crisi - afferma Fabrizio Bortolotti, responsabile del corporate center di Padova di GE Capital -. La maggior parte ha fatturati superiori ai 15 milioni di euro e rientra

moniano il fatto che la quasi totalità degli investimenti ha riguardato i macchinari e l'accresciuta propensione a brevettare sia nei settori ad alta tecnologia che in quelli a bassa intensità di ricerca e sviluppo come il sistema moda o l'industria del mobile».

Di «Forte ritardo negli investimenti che ha caratterizzato negli ultimi anni le Pmi di tutti i settori» parla invece il presidente di Confcommercio Veneto Massimo Zanon, ricordando il grosso problema del mancato accesso al credito per le Pmi, aggravato dalla rigidità di Basilea 3. «Oltre alla modifica di queste regole, abbiamo chiesto che venisse mantenuta la centralità dei consorzi fidi: purtroppo però nel 2011 la Regione non ha messo risorse a bilancio per sostenere il sistema dei confidi e sembra

## La ricerca

Propensione ad investire nel breve termine delle Pmi venete

7,90%	È quanto le aziende venete dichiarano di voler aumentare l'acquisto di macchinari
12,50%	È quanto le aziende venete dichiarano di voler aumentare l'attrezzatura per ufficio
-6,80%	Diminuzione prevista negli investimenti in veicoli commerciali
-13,00%	Diminuzione prevista negli investimenti in software
-23,40%	Diminuzione prevista negli investimenti in hardware

Fonte: GE Capital

che la stessa situazione sia destinata a ripetersi nel 2012. Ricordiamoci che questi consorzi svolgono il ruolo di sentinella sul territorio, vigilando contro le infiltrazioni della malavita organizzata che

aprofitta della stretta creditizia». Al contrario, Veneto Sviluppo, secondo Zanon, «non è lo strumento adatto, è una struttura accentrata e non diffusa che prevede una miriade di passaggi burocrati e favorisce solo un certo tipo di imprese».

La stessa preoccupazione viene espressa da Cofidi Veneziano, che lanciando l'allarme occupazione per l'autunno segnala anche la mancanza di politiche di ristrutturazione in atto nelle aziende che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e per voce del suo presidente Franco Ravenna chiede, subito

«un tavolo fra governi provinciali e regionali, associazioni di categoria e sistema bancario per varare misure salva-imprese concrete e sostanziali». Aggiunge il direttore generale Mauro Vignandol: «Le imprese si limitano al rinnovo di macchinari e attrezzature strettamente necessario per continuare a produrre, o agli interventi di riparazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLA SICIT DI VICENZA

### Allo studio la plastica biologica

C'è una continua attività di ricerca alla base del lavoro del Gruppo Sicit, con sedi tra Arzignano e Chiampo. La Holding è specializzata infatti nel recupero e nella trasformazione di rifiuti e sottoprodotti di origine animale provenienti dall'industria conciaria per sviluppare prodotti a base di collagene e grasso destinati ai mercati italiano e mondiale.

Il gruppo, 90 dipendenti e un fatturato 2011 stimato sui 27 milioni di euro, è costituito da due società, la Sicit 2000, che si occupa del core business, e la Sicit Chemitech, impegnata nella ricerca per il settore degli idrolizzati proteici e dei grassi in genere, destinati all'agricoltura e all'industria. Ogni giorno l'azienda ritira circa 500 tonnellate di sottoprodotti e rifiuti, provenienti esclusivamente dal distretto conciario della zona di Arzignano, e li rende riutilizzabili grazie a processi di chimica estrattiva. L'esperienza di questa realtà imprenditoriale è stata ritenuta di particolare interesse anche dai promotori dell'iniziativa "Da Valle del Chiampo a green valley", un percorso intrapreso dalle associazioni di categoria, coordinato dalla



**Fabrizio Bortolotti**  
GE CAPITAL  
NORD-EST

**Nonostante la congiuntura.** Chi investe sono soprattutto imprese dai fatturati che si aggirano o superano i 15 milioni

fra le imprese "più forti" delle varie filiere, quelle, per intenderci, che possono permettersi di evitare sia tempi biblici di pagamento ai propri fornitori, sia la pressione sui propri clienti per il saldo delle fatture».

La conferma arriva anche dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo: «Negli ultimi anni, accanto alla perdita di quote di mercato fra le imprese venete operanti su fasce di prodotto di bassa qualità - spiega Giovanni Foresti - si è registrato un parallelo riposizionamento delle imprese più dinamiche in fascia alta. Si tratta delle eccellenze, di quelle aziende con buona capacità finanziaria, sopravvissute alla crisi anche perché hanno saputo agganciare i mercati esteri con i tassi di crescita più interessanti». Quelle che hanno guardato al di là dei confini europei insomma, ma senza neppure provare a competere su numeri e prezzi (battaglia che sarebbe stata persa in partenza). «Dalla seconda metà del 2000 queste imprese hanno puntato sull'innovazione - continua Foresti -, lo testi-



Energia pura

## CHI CONOSCE LA VALLE D'AOSTA RICONOSCE L'ENERGIA PULITA

La più piccola delle regioni italiane è un grande produttore di energia idroelettrica. Si chiama EAUX DE LA VALLÉE ed è il marchio che contraddistingue l'energia pura prodotta da CVA (Compagnia Valdostana delle Acque) grazie alle sue 30 centrali distribuite sul territorio valdostano e resa disponibile dal Consorzio IDROENERGIA alle migliori aziende italiane. 908 MW di potenza nominale complessiva e 2.800 milioni di kWh prodotti mediamente ogni anno, si traducono così in circa 2 miliardi di kg di CO<sub>2</sub> non immessi in atmosfera. Una scelta "pulita" che si riconosce subito.

UTILIZZANO QUOTIDIANAMENTE EAUX DE LA VALLÉE ENERGIA PURA:

- ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE
- ALLIANZ
- AUCHAN
- AXA ASSICURAZIONI
- AZIENDA USL MODENA
- BANCA DEL MONTE DI LUCCA
- BANCA DELLE MARCHE
- BANCA ETRURIA
- BANCA FIDEURAM
- BANCA ITALEASE
- BANCA POPOLARE DI CREMA
- BANCA POPOLARE DI CREMONA
- BANCA POPOLARE DI LODI
- BIMOSPA
- BIPIELLE REAL ESTATE
- BNP PARIBAS CORPORATE & INVESTMENT BANKING
- BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
- BOFROST
- BP PROPERTY MANAGEMENT
- BT ITALIA
- CAMPING MARINA DI VENEZIA
- CAMST
- LA RISTORAZIONE ITALIANA
- CARIFANO
- CASSA DI RISPARMIO DI FANO (GRUPPO CREDITO VALTELLINESE)
- CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO
- CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO
- CEVA LOGISTICS
- CIMA RESEARCH FOUNDATION
- CONAD ALBISOLA 1 (SAVONA)
- CONAD GARIBALDI FERRARA
- CONAD GIARDINO
- CONAD MARANELLO DUE
- CONAD SAN MARTINO (SANREMO)
- COOP ADRIATICA
- CREDITO ARTIGIANO (GRUPPO CREDITO VALTELLINESE)
- CREDITO PIEMONTESE (GRUPPO CREDITO VALTELLINESE)
- CREDITO SICILIANO
- DEXIA CREDIOP
- ELETRAFOR TRASFORMATORI
- GALLERIE COMMERCIALI ITALIA
- GRUPPO BANCA CARIGE
- GRUPPO BANCA SELLA
- GRUPPO BENEDETTI SUPERMERCATI
- GRUPPO INTESA SANPAOLO
- GRUPPO MONTEPASCHI
- IKEA ITALIA
- ITALEASE GESTIONE BENI
- LA RINASCENTE
- LEROY MERLIN ITALIA
- LUZENAC VAL CHISONE
- MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA
- MAGAZZINI MONTELO
- MARTINI E ROSSI
- MAULI
- MAX MARA FASHION GROUP
- MERCANTILE LEASING
- NEOS FINANCE
- OCÉ ITALIA
- PALM - IL PALLET ECOSOSTENIBILE
- PETTINATURA BIELLESE
- QUALITY HOTEL EXCELSIOR PALACE TERME (ACIREALE)
- SAMBONET PADERNO INDUSTRIE
- SELEX COMMUNICATIONS
- SMA
- SOL
- SUPERCONAD MARGHERITA
- TELECOM ITALIA
- TNT EXPRESS ITALY
- UNICREDIT GROUP
- UNIMECCANICA
- VODAFONE



## 27 milioni

**Il fatturato.** Ricavi stimati per il 2011. L'azienda conta 90 dipendenti

Camera di Commercio berica e sostenuto dagli attori economici del territorio con l'obiettivo di riqualificare l'immagine della Valle del Chiampo attraverso progetti di responsabilità sociale e ambientale. Proprio qui si inseriscono i lavori di ricerca che Sicit effettua all'interno dei suoi moderni laboratori. Tra tutti lo studio, tutt'ora in corso, di una plastica biodegradabile ottenuta da peptidi e collagene di origine animale, che possa non solo decomporsi nel terreno, ma agire anche come fertilizzante.

«Lo staff di ricerca della Sicit Chemitech - ha spiegato l'amministratore unico Massimo Neresini - è costituito da cinque laureati in chimica e chimica industriale, un laureato in scienze agrarie e sei tecnici altamente specializzati che cooperano costantemente con il gruppo di ingegneria e sviluppo». «Quello delle plastiche bio - ha concluso - è un sogno che stiamo portando avanti da alcuni anni e che si fa sempre più concreto».

Alessia Zorzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA